

# UN TAPPO DI PLASTICA

Così Marco decise di convincere tutte le persone che riusciva a trovare ad aiutarlo a pulire la spiaggia; ma nessuno era disposto a stancarsi con un bambino che nemmeno conosceva. Tuttavia egli non voleva arrendersi; allora chiese a sua sorella, la quale accettò subito. Ma come avrebbero potuto due bambini pulire un'intera spiaggia da soli?

Ad un certo punto arrivò il bagnino che, vedendo i bambini sconvolti, disse: "Perché siete così tristi ed abbattuti? Sono il bagnino di questa spiaggia ed il mio nome è Luigi: è da un po' che vi osservo e, se volete, posso aiutarvi a risolvere il vostro problema. Di che si tratta?".

Subito il ragazzino rispose: "Grazie! Ci presentiamo: io sono Marco e lei è mia sorella Lucia e vorremmo pulire la spiaggia per salvare gli animali che vivono in mare. Questa è davvero sporchissima: c'è plastica dappertutto!". "Però abbiamo a disposizione soltanto la mia paletta e non credo che sia molto utile per il nostro scopo! Inoltre siamo solo due bambini; se ci aiutassi anche tu, saremmo in tre, ma non è comunque sufficiente!" aggiunse la bambina.

Allora Luigi si ricordò di aver comprato una pala con cui ributtare in mare le meduse, visto che tanti bagnanti si erano giustamente lamentati: quindi propose ai bambini di usare anche quella. Si misero subito al lavoro. Nel frattempo Luigi spiegò a Marco ed a Lucia l'importanza del loro compito: "Sapete che la plastica intossica gli uccelli marini, i quali la ingeriscono confondendola per cibo? Anche i pesci e le tartarughe marine la mangiano scambiandola per una medusa e in tutto il mondo essa minaccia la sopravvivenza di oltre 800 specie animali appartenenti all'ecosistema marino. Per questo motivo la nostra battaglia per preservare l'ecosistema dai rifiuti è di fondamentale



importanza. Purtroppo la plastica non si decompone, ma si frammenta in pezzettini sempre più piccoli, pertanto non smette di inquinare. Questi pezzettini assorbono gli agenti chimici presenti in acqua e gli “odori del mare”: per questo motivo vengono ingeriti dagli animali e, in seguito a ciò, la plastica entra nella catena alimentare fino ad arrivare sulle nostre tavole.” Queste parole resero ancora più orgogliosi di ciò che stavano facendo i due bambini. Stavano salvando non solo la fauna marina, ma l’intera umanità!

Mentre si davano da fare, arrivò in spiaggia una ragazza che, appena da lontano li vide così indaffarati, si incuriosì e li raggiunse. Subito si presentò: “Ciao, sono Francesca: appena vi ho visti tanto impegnati, non ho saputo resistere alla tentazione di sapere cosa state facendo”.

In coro i tre amici le spiegaronò tutto e lei, ammirata ma anche molto sorpresa, disse: “Da soli non ce la farete mai! Vi aiuterò anch’io! Mia madre porta sempre un secchio per raccogliere le conchiglie che le piacciono, ma non lo usa mai; potremmo metterci dentro i pezzi di plastica.” Tutti furono d’accordo e si rimisero al lavoro: ora c’era un grande secchio da riempire!

Dopo circa un’ora anche un signore, che passeggiava sulla spiaggia, li notò e, interessato a ciò che stavano facendo, gli si fece vicino e disse: “Ciao, mi chiamo Mattia; vi ho visto e non ho resistito alla tentazione di curiosare. Che cosa fate?” Quindi tutti insieme, entusiasti di vedere delle persone che si interessavano al loro lavoro, in poche parole gli spiegaronò cosa stavano facendo.

Mattia, dopo averli ascoltati attentamente, esclamò: “Mi piace la vostra determinazione, perciò vi aiuterò anch’io! Prima, però, ho una proposta da farvi.

Dovete sapere che io svolgo il lavoro di grafico pubblicitario. Visto che ho appena fatto riparare il mio computer e ce l’ho qui proprio dentro la borsa, potrei preparare dei volantini, stamparli ed attaccarli per le vie del paese; forse riusciremo a sensibilizzare al problema della plastica sulla spiaggia e degli animali in pericolo molta altra gente”. Poi continuò: “Ovviamente, quando avrò finito, tornerò qui a lavorare con voi”.



Tutti pensarono che la sua idea fosse veramente geniale. Persino Marco, che prima aveva ascoltato un po’ titubante le parole di quell’uomo saccente, sembrava

convinto. Dopo qualche ora, visto che il paese non era molto grande, Mattia ritornò in spiaggia e, come aveva promesso, si diede da fare.

Ma gli aiuti non erano finiti! Poco dopo arrivò un'amica di Luigi, Giorgia, che aveva visto il volantino, poi il migliore amico di Marco, Sergio, e in seguito moltissime altre persone, anche quelle che prima non avevano accolto l'invito del ragazzino.

In breve tutti gli abitanti del paese si erano trasferiti sulla spiaggia!

Entro la fine della giornata la pulizia era stata completata. Tutti tornarono a casa soddisfatti del risultato, soprattutto Marco: era felice innanzi tutto perché gli animali del mare erano salvi dalla plastica e poi per il fatto che tante persone avevano collaborato per una causa così nobile.



Alessia Nava IB